

Paese in bilico

MAURO MORETTI, ad di Fs: «Per ripartire l'Italia ha bisogno di stabilità. Se ogni anno dobbiamo ricominciare da zero, saremo sempre a zero»

Il Pd si compatta ma sale la tensione «I franchi tiratori possono ucciderci»

Epifani: stiamo uniti. Cacciari: se Silvio si salva rischiamo la tomba

Veronica Passeri

■ ROMA

«**NESSUN** ripensamento», nessun passo indietro: la linea del Pd è «compatti» sul sì alla decadenza di Silvio Berlusconi. Il segretario in persona Guglielmo Epifani (nella foto **LaPresse**) garantisce — e lo ha fatto direttamente al premier nel pranzo di martedì — che i democratici «non arretreranno di un millimetro perché le sentenze si rispettano e si applicano». E ripete le parole di Lette: «sarebbe paradossale aprire una crisi».

MA SE NESSUNA sorpresa dovrebbe riservare il voto in giunta e i democratici sono sicuri di incassare i 14 'sì' su 23 utili a mettere all'angolo il Cavaliere (Massimo Cacciari avverte: «Il Pd voti la decadenza o sarà la tomba del partito»), le cose sono ben diverse per l'Aula. A lanciare l'allarme Laura Puppato, senatrice, e l'ex pm Felice Casson, membro proprio della giunta per le elezioni di Palazzo Madama. Bastano venti sena-

tori — è il ragionamento di Casson — per chiedere e ottenere il voto a scrutinio segreto e nel Pd fa ancora male la ferita dei 101 'franchi tiratori' che azzopparono Prodi. La Puppato l'ha detto ancora più chiaramente: «Da quando è successa quella storia dei 101 non mi fido». Che la faccenda sia delicata lo dimostra anche la corsa dei grillini a 'sfidare' il Pd sul voto segreto. Ma prima ancora di arrivare all'aula, anche la giunta, al

TRAPPOLE IN GIUNTA L'approfondimento chiesto da Brunetta potrebbe essere accolto e allungare i tempi

di là della certezza del voto, presenta 'trappole' e nodi da sciogliere per i democratici. Innanzitutto sui tempi. Il presidente della giunta Dario Stefano, di Sel, assicura che saranno seguite tutte le procedure del caso mettendo fuori gioco sia accelerazioni che tentativi dilatori. Ma dà anche una scadenza: «Contiamo di concludere entro settembre». Di tutt'al-

tro parere è il Pdl che, in vista della seduta del 9 settembre, pone problemi di metodo e di merito convinto che, come spiegano diversi dirigenti, «si possa arrivare fino a dicembre». È su questo punto che si registra qualche sfumatura diversa nel Pd stesso e in Scelta civica.

UN PARLAMENTARE esperto come Giorgio **Tonini** si spinge fino all'apertura: «Se il richiamo dell'onorevole Brunetta è un invito all'approfondimento tecnico in Giunta, va accolto» a patto, però, di «riconoscere una distinzione netta tra le vicende giudiziarie di Berlusconi e l'attività di governo». Parole che stonano con quelle del capogruppo alla Camera Roberto Speranza secondo il quale «la decisione che prenderà la giunta sarà una semplice presa d'atto, il Parlamento non è il quarto grado di giudizio». Bene approfondire, invece, per Scelta civica: Lorenzo Dellai è a favore di «una riflessione purché sia reale e non fittizia». Il ministro Mario Mauro, in nome del «leale spirito di collaborazione», apre a «un approfondimento su aspetti formali di applicazione della legge Severino».



«Più sfratti con l'Imu»

«L'aumento di tassazione sugli immobili ha creato una vera e propria emergenza locatori». A lanciare l'allarme è Confedilizia che registra, dall'inizio del 2012, un'impennata degli sfratti: «Gli ultimi dati vedono un aumento del 60% dei provvedimenti esecutivi per necessità del locatore».

I LISTINI Rdc				
Dow Jones	Cac 40	Ftse 100	Ftse Mib	Dax
(ore 21,30)				
-0,56%	-0,34%	-0,97%	-0,72%	-0,18%
New York	Parigi	Londra	Milano	Francoforte

